

L'EMERGENZA

Ritorna il lockdown chiusi negozi e ristoranti stop agli spostamenti

Campania zona rossa: il ministro firma l'ordinanza in serata, domani partono le nuove misure
Dureranno due settimane. De Luca contro tutti: "Fatti salvi 3-4 ministri questo non è un governo"

di **Dario Del Porto**
e **Conchita Sannino**

Nella Campania che da domani entra in zona rossa va in onda il "Vincenzo De Luca contro tutti". Uno show di circa 85 minuti trasmesso senza contraddittorio sui social e in televisione proprio mentre si perfeziona l'iter per l'insediamento della regione nella fascia di maggior rischio. A guidare il monologo del governatore, un unico filo conduttore: sparare a zero su chiunque, senza spiegare perché i medici e gli infermieri, oltre ai pazienti ammassati nel Pronto soccorso, soffrono da settimane. Senza rispondere ai vari nodi rilevati dalla relazione degli ispettori ministeriali. Non un'autocritica. Ma un obiettivo: spostare l'attenzione dal dibattito ormai nazionale sul collasso della sanità in Campania e aprire un fronte persino nel cuore del governo Conte. Che decide, attraverso il ministro della Salute Speranza, di far scattare il lockdown sul territorio.

Il ministro della Salute firma l'ordinanza in serata. Domani partono le nuove misure che dureranno due settimane. Sarà vietato qualsiasi spostamento, in qualsiasi orario, salvo che per comprovati motivi di lavoro, salute, necessità. Chiudono bar e ristoranti con l'unica eccezione dell'asporto fino alle 22 e della consegna a domicilio. Saracinesche abbassate per i negozi tranne supermercati, beni alimentari e di necessità, farmacie, tabaccherie, edicole, parafarmacie, lavanderie, parrucchieri e barbieri. «Non è una bella notizia ma è una notizia di verità. Ora servono ristori economici immediati», dice il sindaco Luigi de Magi-

stris. La vicepresidente del Consiglio regionale, Valeria Ciarambino si dice «orgogliosa di aver condotto personalmente questa battaglia: ora possiamo dare ossigeno ai nostri ospedali e tregua a chi lavora per salvare vite in un sistema allo stremo».

Più o meno nello stesso momento, il governatore rilancia le accuse di «sciocaggio politico mediatico». Parla ormai in terza persona. «L'unico che aveva deciso misure rigorose è il presidente della Regione Campania». Definisce «scriteriata la divisione in zone dell'Italia» decisa da Palazzo Chigi e attacca l'esecutivo: «Fatti salvi 3-4 ministri non è un governo. Ho detto a qualche esponente del Pd che se bisogna stare insieme a questi personaggi, allora è

meglio mandarli a casa». De Luca ne ha per il ministro degli Esteri Luigi Di Maio («il solo nome di questo soggetto mi procura reazioni d'istinto che vorrei controllare, lo invito a un dibattito, spero che non scappi come un coniglio»), per quello dello Sport Vincenzo Spadafora («ha raccontato bestialità») e per la titolare dell'Istruzione Lucia Azzolina.

Liquida senza convenevoli persino il premier Giuseppe Conte: «Arriva un fax credo del Presidente del consiglio - racconta - che ci informa dell'arrivo dell'esercito. Ma chi vi ha chiesto niente? Ma sulla base di che cosa? L'ospedale da campo è una grande idiozia. Ci vorrebbe uno spazio come un campo da calcio e poi il problema è il personale, gli anestesisti

che mancano. Ne hanno mandati solo 7 in Campania». E invece ignora la sua posizione: dal governo arriverà l'ospedale da campo.

Quindi De Luca alimenta la polemica ormai seriale con de Magistris, che considera «impegnato a fare il giro delle televisioni per farsi pubblicità», rincara la dose contro il virologo Walter Ricciardi, «un personaggio in cerca di autore» bolla lo scrittore Roberto Saviano, pur senza nominarlo, come un «camorrologo di professione milionario, vestito come un carrettiere». E nell'elenco finisce pure l'autore del filmato del paziente trovato morto sul pavimento dell'ospedale Cardarelli, senza che una parola sia dedicata alla pena di morire così, in un reparto fino a quel

punto congestionato: «Quel soggetto ha avuto lo stomaco di girare un video». Poi però c'è la pandemia, con il suo carico di contagi e di tutti. De Luca mette nel mirino gli assembramenti sul lungomare e chi dovrebbe controllarli. «Noi eravamo per chiudere tutto ad ottobre, per un mese. Il governo ha fatto altre scelte. Ciò nonostante in Campania abbiamo fatto un miracolo», sostiene ancora, ricordando «il tasso più basso di mortalità». E i pazienti in auto davanti ai pronto soccorso? «Ci sono in tutta Italia - replica De Luca - Si perdono ore per fare i tamponi».

Il governatore nega che l'ispezione del ministero della Salute sia stata avviata «per verificare i dati della Regione. Falso, li hanno mandati per rispondere a questa valanga di demagogia mediatica, per visitare gli ospedali», dice. E cita la nota della Procura che ha smentito un'indagine per verificare i numeri della sanità: senza però mai ricordare che è tuttora in corso un'inchiesta della Procura in più filoni, proprio sulla gestione dell'emergenza, compresa la realizzazione dei Covid hospital.

Il sermone al veleno provoca un torrente di reazioni. Con Di Maio che rivela: «Giovedì, in conferenza Stato-Regioni, il presidente De Luca aveva improvvisato una sceneggiata napoletana rifiutando ogni tipo di aiuto del governo: dai militari al supporto di medici e ospedali fino alla protezione civile. Evidentemente per lui in Campania va tutto bene e non c'è bisogno di aiuto». Per il capo dell'opposizione di centrodestra, Stefano Caldoro, De Luca «non è sceriffo, solo cantastorie». Il lockdown però non è una favola. E pesa su tutti.



▲ I presidenti Il premier Giuseppe Conte e il presidente della Regione Vincenzo De Luca

Il sindaco: "Il governo metta liquidità nelle tasche della gente: Napoli è una polveriera"

La rivincita di de Magistris: "I dati della Regione non erano veri"

Aveva invocato fino all'ultimo la zona rossa, attaccando governo e Regione. E ieri il sindaco de Magistris si è preso la sua rivincita. «Ma Napoli non può pagare sulla propria pelle una misura che poteva essere evitata - attacca l'ex pm - Si sono persi giorni preziosi. I dati della Regione non corrispondevano alla realtà, lo dicevamo da giorni. Ora il governo deve mettere liquidità nelle tasche della gente». De Magistris descrive una «città che è una polveriera» che ora rischia «la pandemia sociale» con tanti lavoratori in nero, disoccupati, commercianti allo stremo. «Soldi, soldi, soldi, sarà la mia battaglia quotidiana», incalza il primo cittadino avvisando così il governo. «Questo momento è più difficile di

marzo e aprile - continua il sindaco - Perché abbiamo un numero di contagi impressionante rispetto a prima. Non lasciamoci andare allo sconforto e alla violenza, restiamo uniti». Ma l'ex pm non perde l'occasione per attaccare la gestione De Luca: «Tre settimane fa la Regione aveva annunciato il lockdown, non averlo fatto ha portato a saturare ancora di più gli ospedali. A seguito degli accertamenti del governo è venuto fuori che di fatto la situazione reale era già da zona rossa». E ieri era attesa l'ordinanza del sindaco per contrastare assembramenti con le «misure clamorose» annunciate martedì sera dall'ex pm in tv. «L'ordinanza non ha più efficacia con la zona rossa - spiega de Magistris - Chiudere una strada

Luigi de Magistris



ieri era attesa l'ordinanza contro gli assembramenti "Ora on ha più efficacia con la zona rossa. Chiudere una strada non aveva senso"

piuttosto che un'altra non aveva senso. Avevo individuato delle strade su cui intervenire auspicando un maggior controllo del territorio». Cambia il colore nella classifica del contagio e muta lo scenario politico. De Magistris si sente più forte anche in vista della sfida di lunedì in consiglio comunale per approvare il bilancio. Dopo due sedute flop, se non passa il documento contabile, il sindaco va a casa e arriva il commissario. L'opposizione ha dalla sua i numeri per rifilare la spallata, l'interesse di De Luca c'è e lo si è capito dal profilo di alcuni dei consiglieri che si sono schierati contro il bilancio. De Magistris attacca: «Come ci si può permettere uno scioglimento del consiglio comunale in un momento di tensione

Ora l'ex pm si sente più forte anche in vista della sfida di lunedì in consiglio comunale per approvare il bilancio

come questo? C'è qualcuno che sta lavorando per far succedere il caos? Sarebbe una sciagura. I servizi in città non sarebbero garantiti, quasi 300 lavoratori socialmente utili perderebbero l'opportunità di essere stabilizzati». Ed è polemica per un video in cui si vede il sindaco, al termine del consiglio comunale di giovedì, che dice a un gruppo di Lsu: «Se ci volete dare una mano, dovete far capire alle persone che la città non può restare senza amministrazione». Sono gli stessi lavoratori che subito dopo hanno inseguito e insultato i consiglieri di opposizione contrari al bilancio, costretti a uscire dal Maschio Angioino scortati dalla polizia.

— **aleccio gemma**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ I mercatali La protesta degli ambulanti sotto gli uffici della Regione